

## Università e mondo del lavoro. Gli studenti s'interrogano

Dal 28 settembre al 2 ottobre 2010 a Pieve Tesino (TN) si è svolta la prima Conferenza Ausf Italia.

In occasione di quest'evento si è rivolta l'attenzione in particolare alla realtà professionale del tecnico forestale e alla difficoltà oggettiva che i giovani dottori forestali incontrano nel trovare un lavoro. Quindi con estrema praticità si è pensato a quello che potrebbe essere un rimedio per questa preoccupante situazione.



**R**idurre l'enorme gap presente tra l'università, quindi la formazione, e la professione, è uno tra i principali scopi delle 9 Associazioni Universitarie di Studenti Forestali presenti su tutto il territorio italiano. Per la prima volta si è deciso di unirsi e costituire una rete di portata nazionale che faccia da ponte tra facoltà e professione, due realtà che purtroppo tra di loro comunicano ancora poco o niente. **Ausf Italia sta lavorando affinché si avvicini sempre più la fase formativa a quella lavorativa.** Si tratta di ridurre quelle lacune che molti corsi di laurea hanno, ed incrementare quello che comunemente viene chiamato apprendimento non formale, il quale soprattutto per le scienze forestali dovrebbe occupare la parte maggioritaria del periodo accademico.

Per questo si è pensato di far conoscere agli studenti come svolge il proprio lavoro un tecnico forestale, organizzando eventi all'interno delle nostre facoltà. Ci sarebbe da meravigliarsi, ma tale figura è spesso sconosciuta agli studenti: come si evince anche da un recente sondaggio, condotto da Ausf Italia e Sherwood che mette in luce diversi aspetti sull'attuale sistema accademico e offre spunto per interessanti riflessioni.

Dal sondaggio emerge, sempre per quanto riguarda la professione, **che molti studenti (soprattutto di I livello) dimostrano una scarsa consapevolezza di ciò che il dottore forestale fa e le competenze che gli sono riconosciute**, pertanto appare evidente che vengono ignorate da tali studenti anche quelle che sono le opportunità di lavoro una volta terminati gli studi.

Nell'espone alcuni degli aspetti salienti del mondo della professione forestale, durante la Conferenza Ausf Italia abbiamo pensato di mettere a confronto due tra le istituzioni più significative del settore, il Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Forestali (Conaf) ed il Collegio Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Un evento di questo tipo non era mai stato realizzato prima d'ora e quello che ne è venuto fuori ha permesso a studenti e neo-laureati di chiarirsi alcune idee, che talvolta hanno purtroppo lasciato profonde perplessità; la presa di coscienza della scarsa considerazione nella pianificazione territoriale e nei gruppi interdisciplinari che ha la nostra figura professionale

(spesso in competizione con altri professionisti) e la conferma che si fa ancora molto poco per cambiare questo stato sono segnali decisamente negativi. Ovviamente la preoccupazione maggiore rimane sempre quella di trovare un lavoro idoneo al proprio percorso di studi.

Dati recenti mostrano un tasso di disoccupazione per i dottori agronomi e forestali ad un anno dal conseguimento dal titolo, pari al 18,3%<sup>(1)</sup>.

La proposta che come AUSF Italia lanciamo e che vogliamo portare avanti sarebbe innovativa, semplice e decisamente realizzabile se ci fosse l'appoggio di tutte le parti coinvolte: chiediamo che l'assegnazione degli appalti e degli incarichi dalla pubblica amministrazione ai liberi professionisti tenga in particolare considerazione, in forme da valutare e stabilire (ad esempio attraverso facilitazioni economiche), gli studi tecnici di dottori forestali fino ai 35 anni e quelli che abbiano alle loro dipendenze, meglio se non in precariato, neo-laureati in scienze forestali al di sotto dei trent'anni.

Per cercare di realizzare queste o altre iniziative che possano **in primis ridurre la percentuale di disoccupazione giovanile, ma anche portare ad una diminuzione dello sfruttamento dei giovani laureati e incoraggiare l'imprenditoria giovanile nel settore forestale**, Ausf Italia lancia un appello a quei soggetti che hanno capacità e competenze per sostenere quest'idea: Ordini professionali, professionisti, associazioni di settore ed Enti locali preposti. Noi come Ausf Italia, nei limiti delle nostre possibilità (e coscienti di queste) stiamo proponendo idee e lavorando affinché questo progetto si traduca, una volta per tutte, in una realtà comune.

Nel perseguire quest'obiettivo è inoltre fondamentale fare un lavoro a monte: le università devono formare laureati con un'istruzione quanto più pratica e vicina a quello che un giovane incontrerà fuori dall'università. Dall'altra parte il mondo professionale deve saper riconoscere ed accogliere persone meritevoli, ed instaurare un rapporto costante e vero con le università.

Molto spesso gli intenti sono gli stessi ma non ci si riesce ad incontrare, da questo trarrebbero un vantaggi tutti i soggetti coinvolti...

GIULIO DI LALLO  
Presidente Ausf Italia

(1) Elaborazioni Cresme su dati Almalaurea.